

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne invant animas laudes quas carmina fundunt
Nonne demant lura quod alius legant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor
Quae vult mundum vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinens

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampere N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistelati.

Venerdì 9 Settembre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettafi si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno V. N. 203

Il ricevimento dei pellegrini francesi e il discorso del S. Padre

Roma, 8. — A causa del tempo piovigginoso il ricevimento dei pellegrini francesi che doveva avere luogo nel cortile della Pigna è avvenuto nella sala della Beatificazione. Erano presenti circa 1600 pellegrini. Il Papa entrò alle ore 17,30 ricevuto da un piccolo gruppo di pellegrini che portavano sette bandiere francesi. Lo accompagnavano l'arcivescovo di Tolosa, il maestro di camera mons. Bisleti e gentiluomini e guardie del nuovo servizio. Il Papa fu accolto da grandi acclamazioni, mentre il concerto delle guardie svizzere suonava l'inno pontificio.

Pio X traversò a piedi tutta la sala sorridendo ed andò a sedersi sul trono. I pellegrini allora intonarono un inno intitolato: « Lo standardo di Giovanna d'Arco » che fu accompagnato da musica. Iodi l'arcivescovo di Tolosa mons. Gormain presidente del pellegrinaggio pronunciò un lungo discorso in cui espresse i sentimenti di devozione e di amore dei cattolici francesi per la Santa Sede. Poi scia Leone Harmel o ganizzato e del pellegrinaggio lesse un indirizzo esprime al Papa l'amaggio della Francia operaia cattolica.

Pio X si alzò in piedi e pronunciò in italiano con voce calma e sonora un discorso nel quale diede il benvenuto ai pellegrini venuti per la quattordicesima volta a venerare la tomba degli apostoli ed a confortare con il successo di Pietro. Ringraziò gli arcivescovi ed i vescovi e si disse lieto della fedeltà e devozione che dimostrano i pellegrini oltreché delle parole, coi fatti. Si rallegrò di vedere messi in pratica da essi gli insegnamenti della Santa Sede sull'azione popolare cristiana. Invitò i pellegrini a non essere discendenti degenere di quei figli di Francia che furono fedeli alla chiesa attraverso le difficoltà ed i sacrifici e soggiunse: « Siate sempre generosi, colla certezza che lavorerete per il vostro benessere e per la prosperità della Francia. Aggiunse che la Francia non fu mai tanto gloriosa come quando ascoltò i consigli salutari della chiesa, all'ombra di questa bandiera che ha condotto alla vittoria gli eserciti attraverso il mondo intero, ed i benefici della sua influenza.

L'amore della Francia è, malgrado tutto, sempre vivo nel suo cuore e se è necessario accetterà altri dolori per assicurare il bene e la grandezza della Francia e chiede ai pellegrini di mantenersi sempre fedeli alla Santa Sede; così si procureranno le benedizioni del cielo ed affretteranno il ritorno di giorni meno tristi ed agitati.

Concluse benedicendo l'episcopato, il clero, i pellegrini, tutte le loro famiglie e tutta la Francia. Il Papa alla fine del discorso fu molto acclamato. Il discorso fu poi letto da mons. Bisleti nella traduzione francese.

Dopo il canto di un altro inno, Pio X impartì la benedizione papale, poscia scese dal trono ed attraverso la sala al suono delle musiche e tra vivi applausi.

L'ANAGRAFE

Nel comizio per la libertà di stampa tenuto domenica a Milano, l'on. Turati, con una spiritosità blasfema, disse:

« Una sola persona avrebbe il diritto di sequestrare; Domeneddio! Ma prima di tutto egli dovrebbe provare all'anagrafe la sua reale esistenza; poi dire perché vorrebbe sequestrare il pensiero dopo averlo creato, e in ultimo, alla sua volta, il comm. Cisotti dovrebbe esibire la procura di Domeneddio, debitamente bollata ».

Ecco: Domeneddio prova effettivamente all'anagrafe la sua reale presenza. Ma l'anagrafe, in cui è scritto il suo santo nome, non è un'anagrafe cartacea soggetta all'azione corrosiva del tempo ed esposta al pericolo degli incendi e della distruzione; non è un'anagrafe conservata in un ufficio municipale polveroso e che sa bene spesso di mucido rivoltante, in un ufficio chiuso agli occhi dei non interessati; non è un'anagrafe su cui provano la loro esistenza anche i bricconi, i cretini e i delinquenti — no.

L'anagrafe con cui Domeneddio prova la sua reale esistenza è un'anagrafe che sfida i tempi e gli uomini; è un'anagrafe immensa, non rinchiusa nemmeno dallo spazio, aperta a tutti e in cui tutti possono leggere; è un'anagrafe su cui altri che Dio non scrisse né può scri-

vere il suo nome: e quest'anagrafe è l'universo. « I cieli narrano le glorie di Dio, e i firmamenti annunziano l'opera delle sue mani » — ha detto il Salmista. E Pascal — che poteva dare degli appunti a tutti i congressisti del libero pensiero: « Ho veduto Dio che passava dalle tracce lasciate sulle arene dei mari. »

Vero è che non tutti — tra cui forse l'on. Turati — sanno leggere nell'anagrafe dell'universo il nome santo di Dio e quindi non tutti — tra cui forse l'on. Turati — da questa anagrafe divina ane deducono la sua reale presenza. Ma è altrettanto vero che non per ciò cessa di essere in questa anagrafe divina scritto il suo santo nome; allo stesso modo che il nome di un mortale non cessa di essere iscritto nell'anagrafe municipale perché un idiota illetterato o un ignorante della lingua non lo sa leggere.

Quanto poi « al sequestrare il pensiero dopo averlo creato », Domeneddio non lo sequestra mai. Le sue leggi anzi — eterne, immutabili, sante — sono per vivificare sempre meglio e per conservare il pensiero: perciò smuovono da lui, quanto a lui può essere nocivo, impedendone per tal modo l'aterazione, la degenerazione e lo spegnimento. Le leggi di Domeneddio che riguardano il pensiero umano sono le Vestali che custodiscono il fuoco sacro — questo fuoco sacro dell'intelligenza per la quale l'uomo si stacca sostanzialmente dal bruto ed è di poco — come dice il salmista — inferiore alla natura angelica. Ed essendo questa fiamma, di noi la parte più nobile, fu divina provvidenza circondarla e preannuniarla da ogni infezione deleteria assorbentesi nel corso della umanità.

Non imputate dunque a tirannide ciò che è misericordia di Dio!

Finalmente — e questo è vero — nessun comm. Cisotti al mondo può esibire in cose del pensiero « la procura di Domeneddio »; tale procura può invece esibire la Chiesa cattolica apostolica romana; et quidem « debitamente bollata ».

Si, bollata dal sangue di Cristo e dei suoi apostoli; bollata dal sangue di milioni di martiri; bollata dalla santità degli eremiti e dalla carità dei religiosi; bollata da venti secoli, attestanti in mille guise a lei questa procura; bollata infine dalle infedelti promesse fatte a lei da Dio — promesse per le quali il Vaticano

sta come torre ferma che non crolla
giammai la cima per soffiar di venti

Le vittime dalle esortazioni militari.

Londra, 8. — Durante gli esercizi di tiro a Spithhead un pezzo da quattro pollici esplose a bordo della Cometa. Due uomini sono rimasti uccisi sul colpo e quattro gravemente feriti.

Il discorso dell'imper. Guglielmo ad Amburgo

Amburgo, 7. — In occasione delle manovre l'Imperatore e la imperatrice visitarono ieri la città. Il senato offerse un pranzo in loro onore nel palazzo di città. Il borgomastro brindò ai Sovrani.

L'Imperatore rispose ricordando il suo discorso fatto ad Amburgo il 18 ottobre del 1898. Disse che l'appello che rivolse alla nazione per la creazione della flotta ebbe un successo che si può constatare vedendo il nerbo della flotta tedesca ancorata attualmente nella foce dell'Elba. La nazione tedesca ha il diritto di mantenere l'esercito e la flotta di cui abbisogna per garantire i suoi interessi. Nessuno potrà impedire di svilupparli secondo il suo desiderio e la sua volontà.

Alla rivista delle truppe di ieri ricordò agli spettatori ciò che vogliono dire esercito e marina. Vogliono dire ciò che questi reggimenti che hanno una storia, aiutarono a creare la unità della patria ed a costituire l'impero forte e armato, che fu l'esercito formato da Guglielmo il Grande che ci dette la unità della patria, e che da quando siamo uniti e completamente armati abbiamo pace.

L'Imperatore annunciò di avere dato ai reggimenti di guarnigione in Amburgo Breme, Lubeca il nome di questa città.

L'Imperatore terminò il suo discorso esprimendo la ferma convinzione che Dio

darà al popolo tedesco la forza di conservare la pace con l'aiuto dei suoi valorosi reggimenti.
Face infine un brindisi ad Amburgo e alle città anseatiche.

L'inaugurazione del Congresso Mariano a Roma

Roma, 8. — Ieri si è inaugurato il Congresso nazionale delle Congregazioni Mariane. Il Congresso promette di riuscire proficuo anche per il numero degli intervenuti e per le Congregazioni che hanno inviato le loro adesioni al Congresso stesso. L'inaugurazione dei lavori venne fatta dal card. Vives y Tuto, il quale pronunciò un bellissimo discorso di circostanza. Quindi parlò il vicepresidente del Congresso avv. Astorri. All'unanimità vennero acclamati presidente onorario del Congresso il cardinale Vives y Tuto; presidente effettivo il padre De Angelis e segretario gli avvocati Spigarelli e il nostro avv. Bosadella. Prima di sciogliere la prima adunanza venne invitato un affettuoso discorso al Santo Padre ed un altro alla Presidenza del Congresso Giovanile che si sta svolgendo in Torino.

Nel pomeriggio il Santo Padre ricevette i partecipanti al Congresso nazionale Mariano presentatigli dal cardinale Vives. Il Papa rivolse ai congressisti parole paterne facendo i migliori auguri per l'esito felicissimo del Congresso.

Daremo appresso un resoconto più esteso di questo interessante Congresso.

Note e commenti

È giusto!

Il liberi pensatori di Milano, raccolti per aderire al congresso internazionale del 20 settembre, hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I liberi pensatori adunati affermano che le mire del socialismo devono convergere alla redenzione economica della plebe, solo mezzo per liberarla dalla servitù dei dogmi; — negano che le vigenti istituzioni in Italia siano atte alle integrazioni degli scopi che il libero pensiero si propone ».

Ora, la stampa costituzionale fa la schifitosa a quest'ordine del giorno e se ne mostra quasi scandalizzata. Ma a torto. L'ordine del giorno è giusto. Procurato il libero pensiero per emancipare le coscienze dal dogma, vorremmo sapere perché questo libero pensiero debba infrangersi ai piedi di una corona o di un berretto flogio o di una qualsiasi autorità.

Messo il principio, perché temerne le conseguenze? Libero pensiero dunque, ma fino all'anarchia; ma fino all'ultima aberrazione politica, morale ed economica a cui il pensiero di un epilettico qualsiasi può arrivare. Siate, almeno una volta, logici.

Addenteranno la carne.

A Marsiglia lo sciopero conturba l'ordine e impoverisce la città. Ma di ciò non si preoccupa l'infelice Combes, che parla invece volentieri di concordati, di congregazioni e di papismo!

Ora il capo delle Leghe operaie — che è un certo sig. Rivelli — eccitando i giorni sono gli scioperanti a persistere tenaci nell'ozio forzato, disse:

« Camerati! Se il conflitto non cessa presto, il nostro Sindacato internazionale si metterà in sciopero, facendo appello agli equipaggi, ai macchinisti ed agli operai che lavorano di notte, ed ai giornalisti perché vengano ad ingrossare le nostre file. Allora la lotta sarà spinta ad oltranza. Se noi non abbiamo più pane da mettere sotto i denti, mangeremo i lacci e le suole delle nostre scarpe; e quando avremo mangiati i lacci e suole, addenteremo la carne dei nostri affamati ».

Affilare i denti nelle suole delle scarpe per poi piantarli nella carne dei capitalisti è un genere nuovo di sport non conosciuto nemmeno tra i cannibali.

Dobbiamo essere grati alla civiltà rossa di averlo ideato e dichiarato!

Speriamo.

La rabbiosa e anticlericale Italia del popolo scrive in uno degli ultimi numeri:

« Da parecchio tempo le statistiche giudiziarie e le cronache quotidiane della Pubblica Sicurezza portano il contingente dei minorenni delinquenti a cifre paurose. Secondo un intelligente nostro magistrato ascendono a circa 80 mila i minorenni condannati annualmente per delitti e contravvenzioni ».

Certo, quei 80 mila minorenni, di cui parla il giannazzo figlio di Milano, sono frutto della educazione moderna. Quando era in vigore l'educazione vecchia, quei minorenni non erano a questo mondo.

Ma queste cifre paurose spariranno dopo il congresso del libero pensiero e mano mano che questo s'infiltrerà nelle masse. Speriamo, dunque; la propaganda attiva dell'Italia del popolo e dei giornali eiusdem furfuris non può fallire.

BADATE, BADATE - IN NOME DI DIO!

Lo aspettavamo.

Aspettavamo il Friuli al varco; e il varco è venuto.

Nel n. 194 del lunedì 15 agosto, pagina prima, colonna prima, sotto un titolo a caratteri ben marcati e che diceva: « Un orribile delitto scoperto in un Istituto clericale. Un bambino morto per turpe malattia » il Friuli stampava quanto segue:

Nella moderata Gazzetta di Bergamo leggiamo notizie di una spaventosa orrenda scoperta fatta in questi giorni in un istituto clericale di quella Provincia: nel Collegio maschile municipale di Clusone, assunto in appalto e diretto dal prete Savodelli.

Uno dei poveri piccini affidati a quelle cure, l'alunno Pietro Camplani di 11 anni, di ricca e rispettabile famiglia, aveva finito i suoi esami di III elementare, ma la famiglia invano reclamava che le fosse rimandato. Solo dopo 25 giorni, e in seguito alla minaccia di venire a ritirarlo, i parenti si videro finalmente arrivare a casa il figliuolino.

Ma in quale stato! ammalatissimo, tanto che, in capo a una settimana, morì.

L'atto medico di decesso parlava pare di tifo.

Senonchè corsero su quella malattia ben diverse orribili voci; e c'è, per fortuna, a Bergamo una perla di funzionario — il cav. Eugenio Nievo — consigliere delegato e ff. di Prefetto, il quale non perse tempo.

Disseppellito il piccolo cadavere, la necropsia constatò — freme la penna in scrivere, come fremerà l'anima del padre e della madre che legge! — constatò che la morte si doveva ad una malattia prodotta da infami abusi dei quali il piccolo martire era stata vittima!

Ancora due giorni di ritardo e l'opera di dissoluzione avrebbe distrutto per sempre le tracce dell'immense delitto!

Dalle perizie risultò pure che l'infelice fanciullo era stato curato nel Collegio — non si sa ancora da chi se cioè vi sia anche un medico infame mantengolo o se si tratti di cure clandestine — e curato col nitrato d'argento. Un supplizio!

Risultò che l'infezione risaliva a circa 20 giorni prima che il fanciullo fosse rimandato a casa.

La rapida energica inchiesta promossa dall'autorità politica e proseguita da quella giudiziaria ha ormai ristretto il campo degli indizi accusatori su due persone; sicchè si può sperare di venire alla scoperta del turpissimo colpevole.

« Finora — dice la Gazzetta — non si presero altre disposizioni allo infuori della chiusura del collegio ed al sigillamento dello scrittoio e dell'ufficio del rettore.

Il collegio di Clusone aveva avuto in quest'anno circa ottanta convittori, una decina dei quali era rimasta nel collegio durante le vacanze.

Furono ora rimandati tutti alle rispettive famiglie.

Il collegio durante le ferie e l'assenza del rettore don Salvodelli era retto dal chierico Crotti ».

Il rettore don Salvodelli ha dichiarato non esser vero che il fanciullo fosse trattenuto in collegio contro volontà della famiglia; che anzi questa, malgrado le sue insistenze, non veniva a ritirarlo. Si vedrà.

I clericali hanno per mezzo della loro stampa questa versione: l'immondo saffiro è... un rivenditore ambulante; l'autorità lo avrebbe già identificato. Anche questo si vedrà. E bisognerà pur spiegare che razza di custodia, allora, si esercitava su quei fanciulli!

Intanto la Gazzetta insiste che si tratta di ben altri, dei quali conosce i nomi.

« Voci insistenti — dice la Gazzetta — non so con quanto fondamento, dicono che altri parecchi ragazzi avrebbero subita la stessa sorte del Camplani ».

Mentre auguriamo che la giustizia vada severissimamente a fondo del turpissimo mistero, diciamo ai padri, alle madri: — Badate, badate, in nome di Dio, a quali mani affidate le vostre creature!

La vigilanza.

Il Friuli — come si vede — si aveva preso molto appetto la cosa che doveva servirgli naturalmente per aprire una campagna contro gl'istituti diretti dai

clericali. E, tanto per tener desta l'attenzione de' suoi lettori, nel n. 198 del venerdì 19 agosto, stampava:

L'inchiesta sul turpe delitto scoperto nel Collegio di Clusone, e del quale fu vittima il povero bambino Camplani, (V. Friuli di lunedì — N. d. R.) procede attivamente per parte dell'autorità giudiziaria.

Le risultanze a tuttora sono tenute segretissime e sarebbe vano raccogliere le cento voci che corrono.

Si sa che fu assunto quale perito giudiziario il medico municipale di Bergamo dott. Pizzini.

I genitori del povero bambino si sono costituiti Parte Civile col patrocinio dei socialisti avv. Maironi (il neo deputato di Bergamo) e avv. Gennati.

Tutto ciò offre affidamento che si andrà risolutamente ed esemplarmente in fondo, e non si imbrogheranno le carte, come si è veduto tante altre volte — in Italia e fuori — in simili casi.

La stampa locale, sia democratica che moderata, vigila e vigilerà.

Maironi e Gennati, dunque, due socialisti, che erano accorsi, volati a prendere la causa sotto il loro patrocinio per menarne tutto lo scalpore possibile; mentre il massone deputato Engel — patrocinatore di Nasi — mandava alla Camera una interpellanza per commuovere Parlamento e nazione!

Intanto con ordine prefettizio (c'è, per fortuna, a Bergamo una perla di funzionario, il cav. Eugenio Nievo, scrive il Friuli) il collegio venne chiuso e l'istruttoria venne direttamente avocata a sé dalla Corte d'Appello di Brescia. Dopo ciò silenzio!

Il colpo di mazza ferrata ai calunniatori.

Se non che martedì, 6 corr., da Brescia veniva telegrafato all'Osservatore cattolico quanto segue:

« Oggi alla sezione d'accusa della nostra Corte d'appello, che aveva avvocato a sé l'istruttoria relativa al noto fatto del collegio di Clusone, è stata presentata la relazione intorno alla perizia medica eseguita dai dott. Minelli e Pizzini. La Perizia non solo esclude che sul corpo del fanciullo Camplani siano riscontrate tracce di violenza o di malattia infettiva, ma indica recisamente come causa della morte una enterocolite ulcerosa (dissenteria acuta) della quale si sono trovate abbondanti tracce sui resti esaminati.

In seguito a tale chiaro responso è certo che la Corte d'appello pronuncerà sentenza di non luogo a procedere. Così cade tutto l'edificio di calunnie costruito dagli anticlericali bergamaschi coll'ignobile fine di denigrare il Collegio di Clusone, al quale vien finalmente resa piena giustizia, ed il preteso scandalo intorno al quale certi giornali si accanirono con tanti malevoli commenti finisce miseramente in fumo, documentando ancora una volta la insigne malafede avversaria. »

E l'ottimo Eco di Bergamo — che fin da principio aveva sventate le calunnie del corvo a carico del collegio di Clusone — per conto suo aggiunge, illustrando la dolorosa storia:

« L'Osservatore Cattolico dice benissimo, ma quello che esso dice, non può bastare e noi per stigmatizzare a dovere, per bollare a fuoco tutta questa putrida stirpe di massoni locali e non locali, che si sono buttati addosso al buon nome di un collegio (unicamente perché diretto da un prete) alla onestà personale, alla rispettabilità di cittadini che hanno sempre avuto ed avranno pieno ed intero diritto di andare innanzi a chiunque a fronte alta, perché puri e mondi anche della minima pillacchera di tutto quell'enorme cumulo di fango e di miseria, che ricade per sacrosanta e giusta ritorsione su quei vilissimi calunniatori che già credevano di poter pregustare la gioia turpe della loro infame azione.

Si sono fatti i tenebrosi complotti su a Lovere; e da lassù sono corsi a Bergamo i Valli a diffondere la calunnia; il Cattaneo, noto lippist e tonsoribus come arrabbiato mangiapreti, si è fatto in Prefettura il portavoce della sozza invenzione, e qui ha trovato la epiletica compiacenza del dottor Conti, medico provinciale, il quale, noto massone, deve essersi detto che tutto quanto gli si veniva narrando

doveva essere assolutamente vero. Conseguentemente a ciò, se il fatto, pur inventato di sana pianta, doveva essere vero, si dovevano trovare le prove della colpevolezza delle persone imputate del turpe fatto; ed allora egli fa una prima visita al cadavere del povero Camplani, e il dottor Conti col dott. Fontana arrivano ad affermare l'esistenza di gravissime alterazioni ed escoriazioni CHE ASSOLUTAMENTE NON SONO MAI ESISTITE!

Intanto il giornale del massonismo locale, notiziato dagli interessati inventori della turpe calunnia, butta fuori in pubblico e fa una atroce polemica contro il collegio e le persone del collegio di Clusone, a base di fatti e di circostanze ASSOLUTAMENTE FALSE, ed alla compagnia del «Giornale» già si intende, si associa l'organetto socialista, cui non parve di potere così continuare la sua campagna contro tutto ciò che sa di religione. Che importa la verità delle cose, quando la falsità giova più e meglio nella campagna di denigrazione anticlericale?

Non basta ancora: ecco che come una bomba scoppia fuori la interpellanza del gran vicario della massoneria, Engel, il quale denuncia al Parlamento l'invenzione della sua loggia.

Invece? Dopo tutta questa oscura campagna di livore e di odio massonico, dopo che il collegio è stato chiuso con decreto del Regio Provveditore, sulle false affermazioni contenute in atti ufficiali, l'orribile castello nero della calunnia precipita in rovina.

Il «Giornale» con un fenomenale «dietro font» tronca la polemica; della interpellanza Engel non si discorre più; i tredici fanciulli che si affermavano ammalati, sono esaminati uno ad uno e sono trovati sanissimi.

Che più? Già davanti al Giudice Istruttore i dottori Fontana ed Ottoboni sono costretti, dalla evidenza massima dei fatti a smentire nel modo più reciso ed assoluto, tutto quanto avevano prima affermato «per la suggestione e la imitazione morale del dott. Conti» così ebbe replicatamente a dichiarare il dottor Fontana; e quando finalmente già per tutte le risultanze di istruttoria completamente negative, l'orribile imputazione giace atterrata, sfasciata dal fumo calunnioso che per qualche ora l'aveva tenuta viva, ecco oggi, se ancora ve ne fosse stato bisogno, le precise conclusioni della perizia medica eseguita sugli intestini del povero Camplani; e queste conclusioni bastano da sole a profligare nel modo più luminoso e sicuro gli estremi razi che si volessero tentare all'appoggio delle prime relazioni mediche Conti, Fontana e Ottoboni, relazioni smentite nel modo più assoluto e completo dai fatti e sconsigliate dagli stessi che già le avevano stilizzate.

Queste risultanze noi dovevamo dirle ai lettori, che hanno seguito con passione la nostra breve ma efficace polemica per la verità e per la giustizia.

Finis.

E queste risultanze — anche a costo di essere soverchiamente lunghi — noi dovevamo riportare contro il Friuli che per la nostra Provincia aveva raccolto con tanta solennità l'orribile calunnia, in nome della quale si preparava presso le famiglie a diffamare tutti gli istituti retti dai clericali.

E ora finiamo dicendo ai padri e alle madri: — Badate, badate, in nome di Dio, quali giornali introduceste nelle vostre famiglie!

Notizie italiane

I funerali delle vittime d'Iglesias.

Roma, 7. — Il Giornale d'Italia narra che ieri ebbero luogo i funerali degli uccisi nel conflitto. Essi sono Montex, Salvatore e Pittora Felice, padre di sette figli non minatore, ucciso sventuratamente mentre con una brocca di acqua entrava in casa.

Parteciparono al corteo tremila persone fra le quali molte donne con bambini piangenti.

Diecimila contadini che sciopevano.

Roma, 7. — I contadini sciopeanti di Magliano Sabino sono arrivati a 2 mila, e per quanto si sia adoperato il sottoprefetto di Rieti non riuscì a far cessare lo sciopeo. I proprietari erano scesi a qualche concessione contadini, ma questi sempre più agguerriti, non vogliono cedere nulla. Il partito socialista ha mandato fra i contadini l'on. Varazzani, e la situazione è sempre grave. Intanto parte del raccolto è andata perduta.

Vittima della scienza.

Pisa, 7. — E' morto a Milano il prof. Carbone, titolare della Cattedra di ana-

tomia patologica, della nostra Università. Il Carbone è morto un seguito ad una infezione contratta sezionando un cadavere.

L'avvelenamento di tre fratelli.

Varese, 8. — A Grantola lunedì sera moriva colà quasi improvvisamente il bambino Paolo Cerutti, di 2 anni, con sintomi strani che il medico Carlo Premoli suppone dovessero derivare da eclamsia. Martedì a mezzogiorno anche la bambina Elisa Cerutti, di anni 8, morì improvvisamente con gli stessi sintomi; e allora il medico, impressionatissimo, non lasciò alcuna dichiarazione, intendendo di procedere all'autopsia cadaverica. Stava appunto preparandosi a tale operazione allorché ieri mattina fu avvertito che una sorellina dell'Elisa, Antonia Cerutti, colpita dagli stessi sintomi del male, in meno di mezz'ora era morta. Allora il medico poté osservare che si trattava di avvelenamento e dopo lunghe ricerche e interrogazioni continue scopre che ai bambini era stata data per ciascuno una polvere di santonina, acquistata presso un droghiere del luogo, certo Eliseo Contini d'anni 79. Il dottor Premoli si recò da lui e sequestrò il vasetto della santonina che teneva in casa. Fatta l'analisi, risultò che il vaso invece di santonina, conteneva della stricnina! Pare che tempo fa il Contini, non tenendo delle bocchette disponibili per mettere la stricnina, la versasse in una bocchetta vuota che portava l'etichetta di santonina. Poi non si ricordò più dello scambio, e quando ebbe bisogno di preparare le polverine, le preparò colla stricnina. Il Contini è fuggito.

Notizie estere

Per la pace.

West Point, 7. — Si crede sapere che nella riunione del congresso parlamentare internazionale che avrà luogo prossimamente a Saint Louis sarà presentato un voto tendente ad ottenere la riunione di una nuova conferenza analoga a quella dell'Ala.

E' impossibile che si preghi ufficialmente il presidente Roosevelt di mandare una nota alle potenze a questo scopo.

Come continua lo sciopeo di Marsiglia.

Marsiglia, 7. — Si è constatato ieri un maggior movimento di carri. Le truppe scortano i veicoli. Le navi che giungono disarmano. In seguito al referendum è risultato che otto cantieri sopra undici hanno abbandonato la domanda di otto ore di lavoro per riprendere le trattative. Il sindaco ha autorizzato una questua a profitto degli operai che non lavorano.

Le conferenze dell'on. Bruniati a New York sull'Italia.

Roma, 7. — sera: Notizie da New York recano che ieri sera l'on. Bruniati per incarico della Associazione per il movimento dei forestieri, sotto il patronato della locale sezione della Dante Alighieri tenne una conferenza applaudita sull'«Italia» nelle sue bellezze naturali e nei suoi singolari costumi. Alla conferenza, alla quale ne seguirono molte altre, assistevano oltre 1200 invitati.

La disfatta degli insorti nell'Uruguay.

Parigi, 7. — La legazione dell'Uruguay ricevette un dispaccio informante ufficialmente la disfatta dei rivoluzionari. Questi perdettero 1200 uomini, fra cui oltre cento ufficiali. Il generale Saravia restò ferito molto gravemente. Non vi furono finora altri combattimenti.

Nell'Estremo Oriente

La ritirata.

Parigi, 8. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo 7: La notte scorsa la cavalleria cosacca tagliò a pezzi un forte distacco giapponese avventuratosi a 10 chilometri da Mukden. La strada è libera e la ritirata si compie in condizioni meno difficili, non avendo trovato i giapponesi una posizione per stabilirvi l'artiglieria e continuare il fuoco sulle colonne russe. L'inseguimento dei giapponesi continua, ma meno energicamente.

Il tentativo di Kuroki.

Londra, 8. — Il Daily Telegraph ha da Tokio che Kuroki marcia al nord est di Mukden sperando di intercettare la ritirata al grosso delle forze russe.

L'esercito russo in salvo.

Pietroburgo, 8. — Kuropatkine telegrafò allo Czar in data del 5: L'esercito russo si avanzò con successo il 5 verso il nord, sfuggendo alla situazione pericolosa in cui si trovava, perché era minacciata dal nemico al fronte ed all'ala sinistra. Durante tutta la giornata di ieri, vi furono delle scaramucce poco importanti, specialmente all'ala sinistra. Le nostre perdite odiere, ascendono a circa cento morti.

Leva in massa per la guerra.

Pietroburgo, 8. — E' imminente la pubblicazione dell'ordine che richiama una ingentissima quantità di truppe di riserva. Persone competenti asseriscono che dal principio della guerra Kuropatkine ha ricevuto 315,000 uomini, oltre le truppe che si trovano a guardia della ferrovia Transiberiana. Saranno inviati ancora dei rinforzi considerevoli, composti del 4, 8 e 13 corpo d'esercito: cioè di 192,000 uomini, i quali arriveranno in Mančuria alla fine di ottobre. Alla stessa epoca Kuropatkine avrà 1100 cannoni; mentre fino ad ora ne ebbe 600, ossia a quanto si crede il 50 0/0 meno dei giapponesi.

Parigi, 8. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo che un decreto imperiale ordina la mobilitazione del secondo corpo di armata.

Truppe russo circondate dai giapponesi.

Londra, 8. — Il Daily Telegraph ha da Seul: Corre una voce persistente secondo la quale la ritirata dei distaccamenti russi che operano al nord est della Corea è stata completamente tagliata, i giapponesi avendo spedito parecchi forti contingenti di truppe nelle vicinanze di Possietz Bay.

Intorno a Porto Arturo.

Voci discordi.

Londra, 8. — Il Daily Telegraph ha da Cefù: In un messaggio ufficiale giunto oggi il generale Stoessel dice che da quattro giorni tutto è calmo a Porto Arturo, giacché i giapponesi hanno cessato di bombardare i forti. Viceversa altre informazioni da Cefù dicono che un cannoneggiamento indistinto è stato udito l'altra sera in direzione di Porto Arturo.

Il Mikado ai vincitori Il tripudio a Tokio.

Tokio, 8. — L'imperatore ha inviato alle truppe una proclama felicitandole per la brillante vittoria, soggiungendo che la fine della guerra è ancora assai lontana e devono perciò armarsi di coraggio e di pazienza.

Le pubbliche manifestazioni di gioia continuano nonostante l'aria completa incertezza sui movimenti di Kuroki, di cui nessuna notizia fu comunicata dopo domenica. Credesi che malgrado le devastazioni e gli incendi i giapponesi catturarono a Liao Yang grandi quantità di vettaglie e di munizioni.

La rivista della squadra fantasma.

Pietroburgo, 8. — Lo czar è partito stamane per Cronstadt onde passare in rivista la squadra del Baltico.

Si stanno mobilitando a Vilna, Kiew, Kazan e Odessa due corpi di esercito che partiranno contemporaneamente pel teatro della guerra.

DALLA PROVINCIA

S. Vito al Tagli.

9 settembre.

La festa di ieri.

Favorita da un tempo abbastanza bello, la festa di ieri al santuario di Rosa è riuscita oltremodo splendida e soddisfacente. Già di buon mattino, nel pallido candore dell'alba, squillavano le campane, e le onde sonanti, con ritmi e vibrazioni quasi argentee, si rintorrevano via via pel cielo immoto e scialbo, or esili e leggere come fruscii di libellule, or gravi e profonde come musica sonora, mentre fra le alte fiorite dei viali, sotto i rami fronzuti degli ipocastani, s'affrettavano i divoti più mattinieri verso il tempio che si ergeva in fondo come una nuvola immensa, fondentesi quasi nello scialbore dell'alba.

Verso le sette, fra il suono continuato e armonioso delle campane, giungeva processionalmente il bianco e numeroso stuolo delle figlie di Maria, seguito da mons. vescovo e mons. Cesca, e nella bianchezza immacolata del tempio, dentro il quale pareva spirasse un'ondata solenne di maestosità e di candore ricevevano da Sua Ecc.za il sacro pane eucaristico. Indi seguì la cresima.

Alla messa solenne eseguita magistralmente dalla nostra orchestra, mons. vescovo pronunciò un eloquente e forbito discorso d'occasione animando in fine i fedeli alla divozione sempre più fervente verso la miracolosa immagine di Rosa, specialmente durante il giubileo che ieri fu aperto.

Riuscitissima alla sera, rallegrata dal suono della nostra banda cittadina, l'illuminazione del luogo e diritto viale, trasformato in un'immensa galleria luminosa, ideata ed eseguita con vero intendimento d'artista dal signor Angelo Scodellari e compagni, a cui va tributato tutto l'onore dell'ottima riuscita.

Sotto le grandi arcate, sospese quasi misteriosamente fra il verde intenso degli alberi e sul cui sfondo spiccava nitidamente la bianca facciata del Tempio, scintillante di fiammelle vivide e filiformi, si provava una soddisfazione e un fascino indefinibili e indefinite, e nella tenue luminosità dei palloncini variopinti, cullanti quasi in un'ebbrezza molle e bianda si aveva l'illusione d'un miraggio fiato, creato dalla fantasia di novellatori orientali.

In una parola un trionfo di luminosità e di estetica da lasciar un desiderio intenso di poterla vedere e ammirare ancora.

Latisana

8 settembre

Atto coraggioso.

Stamane alle ore 9, davanti al negozio Morassutti in via Vendramin, stava momentaneamente abbandonato un cavallo attaccato ad una carretta, sulla quale si trovava un bambino. Ad un tratto il cavallo adombratosi, si diede alla fuga. Lo stradino Urban Giacomo, accorse per fermarlo, onde salvare il bambino pericolante.

Il bravo giovanotto ottenne l'intento ma nel compiere l'atto coraggioso, venne atterrato, e le ruote del carrello gli passarono sulle gambe. Portato nella sua abitazione e visitato dal dott. Bosio gli si riscontrarono contusioni con echimosi guaribili in 10 giorni.

Il proprietario del cavallo venne dichiarato in contravvenzione.

Aviano

8 settembre.

Congresso medico.

Ieri in questa sala teatrale ebbe luogo una riunione dell'Associazione fra i sanitari del Friuli occidentale. Erano presenti 23 fra medici condotti, farmacisti e veterinari.

Il sindaco sig. Wassermann salutò gli intervenuti: rispose il prof. Selmi, primario dell'Ospedale civile di Sacile e presidente dell'Associazione.

Apertosi il congresso, il presidente fece rilevare all'assemblea come, a torto, alcuni colleghi ritengono che fra lui e il prof. Valant primario dell'Ospedale di Pordenone esista tale un dissidio da vietare a quest'ultimo di appartenere alla società, dimostrando chiaramente l'assurdità dell'asserto.

Su ciò parlano ancora i dottori Heberhart e Caratoli e l'assemblea esprime il voto che comuni amici s'interpongano per comporre la vertenza e che il venturo congresso abbia a tenersi a Pordenone.

Il nostro chirurgo dott. Longo lesse una sua memoria per un caso di chirurgia polmonare ed ebbe vive approvazioni. Parlò poscia il dott. Heberhart di una sua proposta sulla formazione del capitolo da proporsi per l'approvazione alle autorità provinciali. Così detto capitolo verrebbe fissato per ogni condotta il massimo di abitanti in 3500 e il minimo di stipendio in L. 3000.

Parlò quindi il dott. Schenardi sul crumiraggio.

ebbe quindi luogo un banchetto all'albergo delle «Due Spade». Presero parte pure il nob. dott. Policreti e l'avv. Cristofori consiglieri provinciali, e il nostro sindaco.

Vi furono parecchi brindisi.

DAL MATAJUR

La benedizione della cappelletta, che la nostra popolazione volle aggiungere al monumento sul Matajur, riuscì veramente solenne e rimarrà impressa nella memoria di quanti vi presero parte. Abbenchè non vi fosse stata nessuna recitazione, pure fino dalle prime ore del giorno da tutte le parti del monte salivano sulla vetta frequenti gruppi di gente, lieta che il tempo fosse molto più benigno che non tre anni fa all'inaugurazione del monumento.

Oltre due mila furono gli accorsi. tutta gente locale delle parrocchie di S. Pietro e San Leonardo e della vicaria austriaca di Luico. Ci fu gran numero di sacerdoti e di chierici. Le figlie di Maria di Montemaggiore intervennero colla loro bandiera. Lo sparò dei mortaretti suonava dall'alto rimbombando giù per le vallate del monte, mentre i devoti ed armoniosi canti sloveni allietavano l'aria emessi da cento e cento gole.

Alle 10 il rev. mon. parroco di S. Pietro, assistito dal numeroso clero, benedisse la cappelletta, che una brevissima iscrizione slovena indica consacrata alla Vergine immacolata. Segui la messa cantata in terzo. All'evangelio il parroco disse brevi, efficaci ed appropriatissime parole. Dopo il Sanctus e dopo l'Agnus Dei il popolo cantò i suoi tradizionali canti sloveni, che tanto impressionano coloro che non vi sono avvezzi.

Terminata la funzione sacra, la gente si riversò intorno alle baracche ed ai barili di vino per ristorarsi e per bearsi spensieratamente dello splendido panorama, che si gode dalla vetta. I sacerdoti, i chierici ed alcune rispettabili persone ebbero un pranzo, quale nessuno avrebbe aspettato a tanta altezza. Come a tutto il resto, così anche a questo aveva pensato il rev. don Ant. Visentini capellano di Montemaggiore, che riuscì veramente superiore a sé stesso, prevedendo e provvedendo tutto con ordine, puntualità ed abbondanza. Gliene sia piena e pubblica lode. Lode doverosa anche al clero sloveno ed alla sua popolazione, che con tanto zelo ed in così breve tempo effusò la bella idea di erigere il modesto ricordo giubilare all'Immacolata.

L'allegria regnò serena e sovrana; nessun inconveniente, nessun lagnò: tutto per bene, alla buona, come si suole fra gente di casa. Ci fu qualche minaccia di pioggia, ma il tempo volle rispettare il convegno, accontentandosi di molestare per via gli ultimi ritardatari.

L'invito a fare qualche piccola offerta per la cappelletta, fatto sul Crociato, non fruttò neppure un centesimo. Non importa! Un centinaio di lire, o poco meno, raccolto durante la funzione, ed altre oblazioni locali promesse, copriranno comodamente il piccolo deficit verificatosi al compimento dell'opera. Ed ora che la nostra buona gente ha fatto quello che ha potuto per onorare l'Immacolata, nutriamo ferma speranza che la regina del cielo farà piovere dall'alto abbondanti benedizioni sui nostri monti, sulle nostre valli, sui prati, sui campi, sui frutteti e soprattutto sulle anime nostre. E così sia!

Alpinista.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 10 — s. Nicola Tol.

Fiere e mercati della provincia.

Bertiolo, Cividale, Pontebba, Pordenone.

Consiglio Provinciale.

Il Consiglio Provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno 12 settembre 1904 alle ore 11 an-

timericiane per discutere e deliberare intorno agli affari posti all'ordine del giorno seguente:

1. Nomina di un Deputato provinciale supplente per l'anno 1904-905 in sostituzione del co. dott. cav. Francesco Rota che non ha accettata la carica.

2. Contrattazione di un prestito per sopporre ai bisogni del bilancio 1905.

3. Riduzione dell'ipoteca per credito della Provincia verso il Consorzio Ledra-Tagliamento.

4. Proposta del Consigliere comm. M. Perissini di erogare dal fondo alle imprevidite del bilancio 1905 la somma di L. 500 a favore della Camera di Lavoro della Città e Provincia di Udine.

5. Proposta del Consigliere co. cav. dott. F. Deciani per appoggio morale e sussidio a quelle istituzioni che hanno per iscopo di combattere l'alcolismo nella nostra Provincia.

Gli spettacoli di ieri

La tombola.

Il tempo un po' minaccioso lasciava fino a tardi titubante il comitato per l'estrazione o dilazione della tombola. Col diversivo dell'aspettativa di una buona ora l'estrazione venne fatta su 2656 cartelle dinanzi ad una folla di popolo. Nel palco delle autorità pel Municipio presenziava il dott. Perusini.

La cinquina toccò al falegname Virgilio Sambuco di Udine, la tombola col 45° numero estratto al sig. Africano Radice impiegato alle Ferriere di Udine e la seconda tombola col successivo numero estratto al sig. G. Batta De Pauli.

Un incidente.

Terminata l'estrazione della tombola quando fra la ressa di gente in prossimità del chiosco di birra situato nell'elisse del giardino, si udirono delle grida di spavento.

Il noto ubbriaccone Antonio Mazzoli aveva attaccato briglia col birraio per cinque centesimi.

Intervenne la guardia campestre Bitusi che consegnando al birraio i cinque centesimi allontanò il Mazzoli.

Questi continuò ad urlare come un indemoniato e ad un certo punto estrasse un coltello minacciando di ferire tutta la gente che trovavasi intorno.

Venne arrestato e condotto all'ufficio di P. S.

Lo spettacolo pirotecnico.

Verso le 7 di sera grande folla di popolo stazionava gremita dinanzi agli ingressi al Giardino grande per assistere al grandioso spettacolo pirotecnico. Vi fu qualche momento in cui il parapiglia fu indescribibile stante la ressa enorme, però non si ebbero a verificarsi incidenti. Alle ore 8 cominciò lo svolgimento del programma che fu ben eseguito e spesso volte applaudito; la fama del sig. Tombolini di Fermo raggiunse l'intera sua appoggio; e senza spazio gli lasciò in tutti il desiderio di rivederlo presto fra noi per prepararci di sì belli spettacoli.

Per favorire il concorso

del pubblico alle Feste di Beneficenza che avranno luogo a Cividale nel giorno 11 Settembre p. v., la Società Veneta effuserà nella notte dall'11 al 12 un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine con partenza da Cividale a mezzanotte ed arrivo a Udine ad ore 0.31.

I bambini di ritorno dal Lido

Ieri col treno delle 15 giunsero da Venezia i bambini che per quaranta giorni furono alla cura marina di Lido.

Erano accompagnati dal signor Alessandro Plebani, segretario del Comitato protettore dell'infanzia.

Li attendevano alla stazione il dottore cav. Marzuttini ed i genitori.

Un muro scrostato

Due donne in pericolo.

Ieri mattina, in seguito ai recenti lavori praticati per l'impianto delle mensole della luce elettrica, si scropeò un muro della casa di proprietà del sig. Andrea Chialochi in via Paolo Sarpi.

I ruderi, cadendo, per poco non colpirono due donne che passavano per la via.

Borse di studio.

E' aperto il concorso, per esame, alle borse di studio vacanti per l'anno 1904-1905: sei studio la R. Scuola Normale femminile di Udine, sette presso la R. Scuola Normale maschile di Sacile e tredici presso la R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natosone.

Le domande con i relativi documenti, devono essere inviate non più tardi del 30 corr. alla direzione della scuola normale presso la quale l'aspirante intende concorrere.

Osservate il settimo comandamento.

Certa Maria Sufrancigh abitante in via Pracchiuso in un momento in cui credeva non essere vista si impadronì di una pezza di Satin posta in mostra assieme ad altre nella bacheca della ditta in manufacture dei signori Carlo Lusa e fratelli Grasati.

Sorpresa, venne consegnata ai carabinieri e poscia passata alle carceri.

In ospedale.

Certo Zorzini Angelo d'anni 22 di Vincenzo da Cussignacco facchino fu condotto al nostro ospedale per ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro ed escoriazioni multiple al capo riportate per una caduta da bicicletta. Guarirà in giorni 10 salvo complicazioni.

R. Scuola Pratica d'Agricoltura nell'Istituto Stefano Sabbatini in Pozzuolo del Friuli (Udine).

Avviso di concorso per l'ammissione di alunni.

Da oggi a tutto il 15 Ottobre corr. è aperto un concorso per l'ammissione di alunni convittori ordinari ed sepranumerari.

Per l'ammissione dei convittori, si gratuiti che paganti, occorre che essi:

- 1. Provengano di preferenza da famiglia campagnuola;
2. Abbiano età non inferiore di 14 anni, né superiore ai 17;
3. Presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica e di vaccinazione o sofferto vaiuolo;
4. Posseggano, almeno l'istruzione che che s'impartisce nelle prime 3 classi elementari;
5. Abbiano domicilio legale, almeno da 5 anni, nella provincia di Udine.

L'aspirante allievo produrrà colla relativa domanda scritta di proprio pugno (presentandosi personalmente alla Direzione in Pozzuolo) i documenti qui indicati e cioè:

- a) Fede di nascita;
b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiuolo, e di sana costituzione fisica, accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;
c) Attestato degli studi percorsi;
d) Attestato comprovante la buona condotta morale dell'aspirante, e l'onestà della famiglia a cui appartiene; tutti validati dal Sindaco del Comune;
e) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta dell'intero triennio.

NB. I vecchi concorrenti dovranno solo ripetere i certificati di cui alle lettere b e d. Tutti i documenti su ricordati dovranno essere redatti nelle forme prescritte dalle vigenti leggi.

L'ammissione definitiva ad alunno della Scuola verrà dal Comitato dichiarata dopo tre mesi di prova, e dietro l'esito d'un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

E' obbligo dei giovani ammessi e delle rispettive loro famiglie di uniformarsi a tutte le disposizioni ordinarie e disciplinari e ai programmi vigenti della Scuola.

I nuovi ammessi dovranno recarsi alla Scuola nel tempo che sarà loro loro indicato dalla Direzione; e subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

Gli ammessi al corso ordinario, se hanno compiuti i 15 anni e se sono muniti almeno di licenza della 5ª Classe Elementare, superando un esame eguale a quello prescritto per il passaggio dal I. al II. anno di corso, potranno essere ammessi direttamente al II. anno.

Terminato il corso ordinario e superati i relativi esami, gli alunni ricevono il certificato di Licenza. — Coloro però, che compiuto il I. biennio e superati i relativi esami, abbandonano l'Istituto per ragioni indipendenti dalla disciplina, conseguiranno un certificato di profitto.

Per l'istruzione pratica degli alunni la Società dispone, oltre che del proprio podere di applicazione, (Eltara 31, parti a campi Friulani 88 circa), anche dell'Azienda Agraria del Lascito Sabbatini (Eltara 247 parti a campi Friulani 742 circa) condotta nella maggior parte a sistema colonico.

Avviso di apertura del Corso Invernale.

Da oggi a tutto il 15 ottobre corr. è aperta l'iscrizione per gli apprendisti del Corso Invernale colle norme seguenti:

Vi sono ammessi agricoltori, gattaldi e contadini in genere, preferibilmente di età non inferiore ai 20 anni compiuti, che diano attestati non dubbii di moralità e buona condotta, che sappiano leggere e scrivere con sufficiente correttezza e che conoscano le tre prime operazioni dell'Arifmetica.

Per l'ammissione, essi si presenteranno alla Direzione della Scuola, a tutto il 30 ottobre corr. in giorno di loro rispettiva scelta, ove daranno un piccolo saggio di quanto sanno, presentando in pari tempo la fede di nascita e il certificato di buona condotta.

Il Corso Invernale durerà 80 giorni lavorativi. In tali giorni gli apprendisti dovranno risiedere a Pozzuolo e pernottarvi (salvo dispense speciali). Nei giorni festivi essi potranno recarsi in famiglia. Con particolari avvisi verrà indicato il giorno dell'apertura del Corso, nel mese di Novembre.

Il numero degli ammittandi è illimitato; per alcuni di essi però sono stabilite dall'Amministrazione Provinciale di Udine delle borse di L. 080 per ognuno degli 80 giorni suddetti, da corrispondersi settimanalmente e posticipatamente dalla Direzione della Scuola. Coloro che godono di una borsa, finché il locale si presta, ed anche gli altri, potranno avere alloggio in speciale fabbricato dell'Istituto, purché si portino il letto, le coperte e la biancheria relativa.

Le borse saranno conferite a quelli, fra i più poveri concorrenti, che presentino maggior attitudine a profittare dell'insegnamento.

Gli apprendisti riceveranno istruzione di agraria pratica, colture speciali, industrie agrarie e pastorizia. Saranno maggiormente esercitati nel leggere e scrivere e nel conteggio; nonché nella copia e tenuta dei settimanali e libri di prima nota. Saranno anche in quanto occorra esercitati nel maneggio d'istrumenti agrari nei lavori, nelle potature, ecc.

Alla fine del Corso, dietro apposito saggio, ai meritevoli sarà rilasciato uno speciale Certificato di profitto; agli altri un semplice Attestato di frequenza.

Scopo di questo Corso si è di dare

Istruzione d'iniziamento a quegli agricoltori pratici, coloni, mezzadri e gattaldi e a quei piccoli possidenti che lavorano personalmente le proprie terre e che hanno volontà di seguire i metodi moderni e razionali di agricoltura e di allevamento al bestiame.

Smarrimento.

Iersera alle ore 9 certo Comelli Modesto di anni 23 contadino da Povoletto, nell'uscire dal giardino grande non rinvenne più indosso l'orologio con la relativa catena. Denunciò tosto il fatto all'ufficio di pubblica sicurezza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 settembre 1904:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values L. 103.91, 102.14, 78.50.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta and corresponding values L. 1128.50, 741.—, 467.—, 119.50.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and corresponding values L. 504.50, 359.25, 507.75, 358.50, 514.25.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0 and corresponding values L. 510.—, 510.—, 516.12, 509.—, 516.—.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turches) and corresponding values L. 99.98, 25.23, 123.43, 105.21, 266.15, 99.12, 5.14, 22.80.

Table with 2 columns: Cartoline „Omaggio al Papa“ and corresponding values L. 0.40, 1.50, 2.50, 8.00, 15.00.

Dietro cartolina postale con risposta, verranno inviate due cartoline per saggio. Sollecitare le ordinazioni al periodico: Il Cattolico Militante — Genova.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è "Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

CRONACA RELIGIOSA

Alla B. V. delle Grazie.

Fin dall'alba la nostra città ieri affluiva di forestieri accorsi per partecipare alle solenni feste della Immacolata al tempio delle Grazie, che offriva al pubblico un aspetto veramente imponente.

Sopra la porta del tempio si leggeva la seguente dedica: «Feste novendiali — A Maria Santissima — nel cinquantenario della dogmatica definizione — del suo — immacolato concepimento — il santuario delle Grazie — tributa.»

All'entrare nel tempio tutti rimanevano meravigliati della ricchezza degli addobbi, di cui era ornato il nostro Santuario per la solenne ricorrenza.

Alle ore dieci Sua Ecc. Mons. Arcivescovo accompagnato dai canonici monsignor Pagnetti e mons. Marcuzzi giunse al tempio per celebrare il pontificale al quale partecipò tutto il capitolo metropolitano; i parroci urbani erano per la maggior parte rappresentati. La funzione riuscì imponente. La scuola di s. Cecilia, eseguì una messa di fattura classica del M. Perosi; qualche pezzo fu proprio squisito per bellezza di composizione e per l'esecuzione. Una folla enorme, oltre l'aspettativa, atpava il tempio maestoso, e non si ebbe a rilevare il minimo incidente.

Alla funzione vespertina il padre Lucchesi coronò la festa con un magistrale panegirico dell'Immacolata. Alla fine il m. r. parroco mons. Pietro Dall'Oste impartì la benedizione apostolica, che per

privilegio è accordato al Santuario dalla Santa Sede.

La scuola di Santa Cecilia è degna di ogni encomio per la produzione musicale in perfetto stile liturgico eseguita nei giorni della novena.

Domani il sontuoso addobbo della chiesa vien levato; parte di esso servirà all'addobbo della chiesa dei padri cappuccini e parte per la chiesa di Motta di Livenza per le feste cinquantenarie.

Per il Sinodo.

Questa sera in tutte le parrocchie della città si incominciò il triduo per il prossimo sinodo diocesano.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'Albergo all'Ancoira d'Oro sito in piazza del Duomo, si prega far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vedersi onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cecchini.

Collegio Convitto ARCIVESCOVILE DI UDINE.

Alle Scuole Elementari interne di questo Istituto possono essere iscritti anche fanciulli esterni.

E' istituita poi presso lo stesso Collegio una MEZZA PENSIONE a comodo di quelle Famiglie che desiderassero collocarvi durante il giorno i propri Figliuoli. Vi si accettano studenti delle Scuole elementari e delle secondarie classiche e tecniche, i quali vengono convenientemente assistiti nell'esatto disimpegno dei propri lavori scolastici nello stesso tempo che se ne cura la cristiana e civile educazione.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA SAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Ricerca di lavoro

Il casaro di Rodda desidererebbe di trovar lavoro da casaro in qualche latteria del Friuli. Il suo lavoro è stato premiato in diverse Esposizioni con una medaglia di bronzo, due d'argento e una d'oro, nel 1903 e nel 1904.

Scrivere a Nucigh Giuseppe, posta Pulfero Rodda.

FERRO-CHINA BISLERI

Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guai» «regioni nel capo» «di clorosi, oligemie e segnaamente «nella cachossia palustre.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N. 4.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXI 32° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Table with 2 columns: Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze and corresponding values L. 1.047.000.—, 393.819.20, 15.000.—, Totale L. 1.455.819.20.

SITUAZIONE GENERALE

Table with 3 columns: 31 luglio, ATTIVO, 31 agosto. Rows include Numerario in cassa, Portaf. Italia, Estero, Effetti all'incasso, etc.

PASSIVO.

Table with 3 columns: 31 luglio, PASSIVO, 31 agosto. Rows include Capitale interamente versato, Fondo di riserva, evenienze, etc.

Udine, 5 settembre 1904.

Il Sindaco G. B. Billa, Il Presidente Elio Moriggio, Il Direttore G. Merzagora.

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 a 5 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento

Scanta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadere a 2 1/2 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 - 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Table with 2 columns: Esistenti al 31 luglio 1904, Depositi ricevuti in agosto and corresponding values L. 1.822.653.—, 643.902.69, L. 2.466.555.69.

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Table with 2 columns: Esistenti al 31 luglio 1904, Depositi ricevuti in agosto and corresponding values L. 6.690.643.90, 509.580.04, L. 7.200.223.94.

Rimborsi fatti in agosto 454.601.80, Esistenti al 31 agosto 1904 L. 6.745.622.14, Totale L. 8.528.247.66.

Occasione favorevole

PALA

rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 330

rivolgersi presso

Bottacin Giovanni fu Giuseppe

Calle della Bissa 3462-64-65 - VENEZIA

Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato Officine Ss. Giovanni e Paolo 6289A 84

GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argentature, dorature.

PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità. STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni.

PER REGALI. Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata a peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione. Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli Casa fondata nel 1850

Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

Nuova Fabbrica Statue Religiose F. LLI FILIPPONI - UDINE

Per il 50.° Anniversario dell'Immacolata

A completare la svariata serie degli *Articoli Sacri* di nostra fabbricazione abbiamo fondata un **Fabbrica di Statue Religiose** in carton romano, ecc. con modelli permanenti, tipi propri, veri italiani, per cui, grazie al favore fin ora incontrato, abbiamo attualmente in pronto diversi modelli di differenti soggetti, che formeranno in breve una completa e svariata serie, visto che ognor più numerose ci pervengono le richieste, in modo da poter fare la concorrenza a qualsiasi altra ditta nazionale o straniera.

Nel corrente anno fra le altre abbiamo modellate le statue dell'Immacolata e di Santa Lucia, di cui quest'anno ricorre rispettivamente il 50.° anniversario e il XVI centenario. Vennero ormai eseguite, dietro ordinazione per diversi paesi che vogliono lasciare ricordo perenne di qualcuna di queste due date memorande.

Non facciamo parole per raccomandare queste statue, trascriviamo solo un ATTESTATO fra i tanti rilasciati ormai dai nostri clienti.

Per il XVI Centenario di S. Lucia

«Talmassons, 16 - 3 - 904.

«Egredi Signori Fratelli Filipponi — Udine.

« Appena messa a posto la statua dell'IMMACOLATA eseguita nel loro Laboratorio d'Arte Sacra, era mia intenzione di manifestare loro la mia piena soddisfazione per l'opera veramente artistica che hanno fatto.

A cagione di molti impegni ho dovuto ritardare; ma il ritardo riesce a tutto loro profitto perchè posso soggiungere che la detta Immagine Sacra è concordemente lodata da tutti paesani e forestieri che si fermano ad ammirarla.

Li ringrazio pertanto della cura posta nella esecuzione del piccolo monumento, il primo che in questo cinquantenario si è innalzato alla Vergine Immacolata nella nostra Arcidiocesi, ed auguro che lo stampo abbia loro a servire per molte riproduzioni.

Ora attendo che quanto prima mi facciano avere un disegno completo della cupoletta e delle decorazioni da eseguirsi, compresa la cancellata ed il fanale per l'illuminazione, disegno che bramerei avere per la festa dell'Annunziata onde esporlo in Chiesa.

Frattanto con vive congratulazioni, ecc.

Sac. Liberale Dell'Angelo ».

Per quest'anno prezzi speciali di favore — Fotografie e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO



È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed canuti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta agitare sul bulbo dei capelli e della barba frangendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cessi il pericolo di diventare calvo.

PERKANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione; 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio
Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI
di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.